

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

- Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).
(per la parte relativa allo spettacolo).
(Esame).

Si apre un breve dibattito sulla opportunità di procedere alla discussione in assenza del rappresentante del Governo (impegnato in altra Commissione che esamina lo stato di previsione della spesa per quanto riguarda il turismo). Il Presidente ricorda che nella seduta precedente si era deciso di ascoltare la relazione ed iniziare la discussione; il senatore Bartolomei sottolinea la opportunità della presenza di un rappresentante del Governo, essendo l'esame del bilancio un'attività di controllo. Dopo che il senatore Giraudo ha fatto presente il compito informativo della relazione, la Com-

missione autorizza il relatore, senatore Pennacchio, ad iniziare la sua esposizione, avendo ricevuto notizie dell'imminente arrivo del rappresentante del Governo.

Il senatore Pennacchio inizia la sua esposizione sottolineando positivamente il nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali; dopo essersi compiaciuto dell'attenzione con la quale il Governo segue i problemi dell'esportazione dei prodotti cinematografici, il relatore si diffonde sui problemi del teatro di prosa e dello spettacolo viaggiante, esprimendo l'auspicio che i relativi disegni di legge — attualmente in fase di concerto governativo — vengano rapidamente presentati per venire incontro alle attese dei settori interessati.

Esaminando in modo più approfondito i risultati dalla normativa sugli enti lirici, il senatore Pennacchio rileva che essi possono compendiarsi nella salvaguardia dell'autonomia degli enti, nella sicurezza del lavoro garantito alle maestranze, nel serio controllo dell'impiego delle risorse, nell'incremento della qualità artistica delle manifestazioni e nel loro accresciuto prestigio all'estero.

Sottolineato l'aumento di pubblico agli spettacoli di prosa — settore questo al quale occorrerebbe conferire un nuovo assetto strutturale, prevedendo almeno un teatro per capoluogo — ribadita l'esigenza di un sollecito intervento per gli spettacoli viaggianti — esposti ad aleatorietà di redditi

— l'oratore passa ad esaminare il settore del cinema. Dopo avere denunciato talune tendenze recessive nel settore dell'esercizio, cui si dovrà venir incontro con modifiche ai diritti erariali sui biglietti d'ingresso, il senatore Pennacchio rileva le buone prospettive che si presentano per quanto riguarda le richieste di coproduzione con l'estero, e sottolinea l'esigenza di assicurarsi l'attiva collaborazione di tutte le categorie interessate. Il relatore conclude la sua esposizione auspicando un adeguamento del personale del Ministero agli accresciuti campi ad esso attribuiti o in via di attribuzione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Preziosi sostiene l'opportunità di abolire la censura preventiva sugli spettacoli. Il senatore Giraudo, prendendo spunto da un articolo apparso in un noto quotidiano, sottolinea l'esigenza di salvaguardare maggiormente i valori della famiglia, della formazione ed educazione dei giovani e del lavoro, in quanto la libertà di pensiero, riconosciuta nella Costituzione, trova nella stessa Costituzione i suoi limiti. Il senatore Chabod — alle cui argomentazioni aderisce il senatore Palumbo — esprime l'opinione che la censura vada mantenuta nei confronti di opere profondamente diseducatrici, come ad esempio il recente film « La Cina è vicina »; l'oratore ritiene che qualora il giudizio sui film in rapporto al buon costume fosse affidato solo ai procuratori della Repubblica si andrebbe incontro ad una continua disparità di giudizi singoli, mentre quando anche il giudizio proviene da un organo collegiale — come quello di censura —, esso si avvicina maggiormente al comune modo di sentire; in ogni caso — conclude l'oratore — se si deve ammettere la critica, per lo meno si neghino i contributi a quelle opere che denigrano tutti i valori sui quali poggia la collettività.

Il relatore Pennacchio ritiene di dover esprimere le sue riserve sulla piena libertà di espressione, allorchè essa porta a trascurare i valori morali medi; aggiunge che il film citato dal senatore Chabod deve ritenersi estraneo alla coscienza morale del popolo italiano.

Prende quindi la parola il senatore Fabiani. Egli dichiara che la censura deve

ritenersi nemica della libertà, per la sua capacità ad adattarsi non solo agli indirizzi evolutivi ma anche a quelli eventualmente involutivi di un sistema: onde ne auspica l'abolizione. L'oratore sottolinea che, attraverso il meccanismo della ammissione alla programmazione obbligatoria e dei premi di qualità, il Governo può incoraggiare certi aspetti del cinema a detrimento di altri, e conclude il suo intervento richiamando l'esigenza di provvedere ad una opportuna educazione sessuale dei giovani, alla quale non fanno fronte adeguatamente nè la famiglia nè la scuola.

Il senatore Bonafini svolge quindi taluni rilievi sui problemi del cinema, criticando la tendenza ad adagiarsi su temi commerciali — ciò che non corrisponde alle finalità perseguite dal legislatore — ed auspicando una maggiore severità da parte delle Commissioni preposte alla programmazione obbligatoria ed alla concessione dei premi di qualità. L'oratore chiede al sottosegretario Sarti se il film « La Cina è vicina », che ha ottenuto in appello il visto della censura dopo essere stato bocciato in primo grado, otterrà ora l'ammissione alla programmazione obbligatoria ed ai premi di qualità. Conclude criticando l'insufficienza degli stanziamenti per gli spettacoli viaggianti e pregando il senatore Pennacchio di non esprimere, nel parere, giudizi di merito sui disegni di legge per la prosa e gli spettacoli viaggianti, non ancora a conoscenza del Parlamento.

Interviene infine il senatore Jodice; dopo aver rilevato che il film sopra ricordato ha sollevato una serie di problemi assai delicati, l'oratore sottolinea che il problema della moralità è problema di libertà, onde va criticata, ad esempio, l'assenza di una educazione sessuale. Quanto al problema della censura, il senatore Jodice rileva che se due commissioni — una di primo grado ed una di appello — decidono ciascuna all'unanimità, in senso opposto, da questo fatto non scaturisce un criterio di moralità, per cui è necessario evitare atteggiamenti manichei.

Chiusa la discussione generale, replica il relatore. Premesso che il rilievo assunto dal problema della censura fa presumere che sulla relazione non vi siano sostanziali dissensi, il senatore Pennacchio fa osservare

— in risposta al senatore Bonafini — che egli aveva inteso richiamarsi ai risultati economici conseguiti dalla nostra cinematografia solo per sottolineare le conseguenze positive della nuova legislazione e non per trascurare gli innegabili meriti artistici della nostra produzione; per quanto riguarda i disegni di legge sulla prosa e lo spettacolo viaggiante — prosegue l'oratore — egli intendeva solo sollecitarne l'iter e prospettare l'opportunità che taluni problemi venissero risolti in via preventiva dal Governo, consultando le categorie interessate.

Prende infine la parola il sottosegretario Sarti. Dopo aver espresso il suo ringraziamento al relatore ed ai membri della Commissione ed essersi scusato per l'involontario ritardo, l'oratore esprime l'opinione che si possa ragionevolmente prevedere di veder presto tradotti in legge i provvedimenti per la prosa e gli spettacoli viaggianti. In ordine a questi ultimi, precisa che il complesso delle provvidenze non si limiterà ai soli stanziamenti accantonati, ma comprenderà un insieme di sgravi tributari, sì da offrire una disciplina che ha già incontrato l'approvazione delle categorie. Il rappresentante del Governo informa quindi il senatore Bonafini che il film « La Cina è vicina », se non è automaticamente inserito nella programmazione obbligatoria ha però buone probabilità di esserlo, attesa l'interpretazione data finora adottata in materia, che peraltro ha consentito di escludere i cosiddetti film *sexy*; conclude il suo intervento assicurando che il Governo segue con estrema attenzione tutti i dibattiti sui rapporti tra cinema e libertà, al fine di trarne spunti per un continuo miglioramento della legislazione in materia.

La Commissione conferisce quindi al senatore Pennacchio l'incarico di procedere alla stesura definitiva del parere da trasmettere alla 5ª Commissione.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 » (2395).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Ajroldi estensore del parere per la parte concernente il Ministero dell'interno, osserva che il consuntivo del 1966 non richiede particolari osservazioni per

quanto riguarda la spesa di tale Dicastero; altrettanto può dirsi per i conti ad esso allegati, che risultano in pareggio o con un saldo attivo; conclude pertanto chiedendo che la Commissione esprima parere favorevole.

Dal canto suo, il senatore Pennacchio riferisce sulla parte del consuntivo relativa allo spettacolo; dopo avere ricordato taluni rilievi della Corte dei conti (contributi erogati ad Enti lirici in un quadro normativo incerto, disarmonia temporale nell'utilizzo della quota di canoni RAI-TV), l'estensore del parere sottolinea la carenza del personale del Ministero e ne auspica un adeguamento in relazione ai compiti che gli sono attribuiti.

Infine la Commissione dà mandato ai senatori Ajroldi e Pennacchio di trasmettere alla 5ª Commissione i pareri favorevoli sul consuntivo secondo le rispettive competenze.

La seduta termina alle ore 13,50.

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI
e del Vicepresidente
DARÈ

Intervengono il Ministro della difesa Tremelloni ed i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Guadalupi e Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (**Tabella 12**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Piasenti, integra brevemente l'esposizione fatta nella precedente seduta con talune tabelle illustrative, concernenti gli stanziamenti di bilancio disposti per la Marina militare, per l'Esercito e per l'Arma dei Carabinieri.

Dopo aver constatato con compiacimento che si è già avviata l'istituzione dell'auspicata Accademia di sanità, il senatore Piasenti conclude la sua relazione accennando al problema — ancora insoluto — della difesa civile.

Aperta la discussione, prende la parola il senatore Palermo.

Dopo avere premesso di volersi intrattenere sulla parte generale della relazione svolta dal senatore Piasenti, il senatore Palermo afferma che gli stanziamenti per la difesa in Italia, in venti anni dalla costituzione della Repubblica, hanno comportato notevoli sacrifici per il popolo italiano. A tale riguardo, si chiede se l'ulteriore onere di 1.310 miliardi, destinati dal bilancio in esame alla difesa, possa essere ulteriormente sopportato dal Paese, anche in considerazione del fatto che tali spese si sono dimostrate vane, e comunque, — a suo avviso — non giustificate dalla situazione internazionale, ma imposte dalla partecipazione dell'Italia al Patto Atlantico.

Continuando su tale argomento, l'oratore sostiene che i motivi che furono a suo tempo addotti dalla maggioranza per la adesione dell'Italia al Patto in questione non sono più sussistenti, nè ci si trova dinanzi ad alcun supposto stato di necessità, tale da giustificare la continuazione della partecipazione italiana al Patto.

Preannuncia, quindi, la presentazione di un ordine del giorno sulla discriminazione politica in atto in seno alle Forze armate, nel quale si chiede un'azione di democratizzazione delle stesse, e, dopo avere sottolineato l'esigenza di porre su chiare basi il problema della collocazione del potere militare nei confronti del potere politico, lamenta che il Governo abbia consentito il recente raduno degli ex ufficiali delle Forze armate alleate, svoltosi a Trieste.

Richiamandosi quindi all'affermazione che si sente fare, secondo cui l'adesione al Patto atlantico rappresenterebbe una scelta di civiltà, l'oratore si chiede se mai possa parlarsi di civiltà nei confronti degli attuali dirigenti degli Stati Uniti d'America, quando si ponga mente, ad esempio, al problema dei negri in quel Paese ed ai bombardamenti aerei effettuati nel Nord-Vietnam.

Il senatore Palermo conclude preannunciando il voto contrario del Gruppo comunista sullo stato di previsione in esame, in quanto questo è impostato sull'ulteriore partecipazione dell'Italia al Patto atlantico, e si dichiara certo che tale voto costituirà un contributo alla pace ed alla distensione tra le Nazioni.

Prende successivamente la parola il senatore Albarello. Premesso che appare arduo scindere — in una valutazione d'ordine generale — i problemi della difesa da quelli della politica estera, l'oratore mette in rilievo talune dichiarazioni del Comandante supremo della NATO, nel ricordato convegno di Trieste, circa un aumento del pericolo rappresentato dall'Unione sovietica, ed afferma che tali dichiarazioni costituiscono un'inammissibile intromissione di militari in campo politico.

Dopo avere ricordato talune affermazioni dell'onorevole Nenni sul Patto atlantico nel lontano 1949 e recenti dichiarazioni del Presidente della Repubblica e dello stesso onorevole Nenni, il senatore Albarello rivendica alla sua parte politica il merito di aver posto per prima il problema dell'uscita dell'Italia dal Patto alla scadenza ventennale.

L'oratore pone, quindi, talune domande al Ministro della difesa. In primo luogo, in relazione alla polemica sul SIFAR, chiede se il Ministro sia a conoscenza di un incarico all'estero che sarebbe stato affidato al generale De Lorenzo da un grande Ente facente capo al Ministero delle partecipazioni statali.

Chiede, inoltre, spiegazioni su certi rilievi della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per il 1966, relativi tra l'altro ad irregolarità amministrative che sarebbero emerse nell'ambito dell'Amministrazione della difesa, a talune gestioni fuori bilancio, alle spese riservate degli organi centrali di tale Dicastero, all'eccessivo numero di ufficiali generali in servizio; infine, all'attività contrattuale del Ministero della difesa, che denota — a fronte di un limitatissimo ricorso all'asta pubblica — un ingente impiego del sistema della licitazione privata.

Traendo quindi spunto dal recente disastro di Bergeggi, nel quale sono rimasti coinvolti alcuni militari, l'oratore lamenta che

taluni di essi, feriti, siano stati inviati alle loro case senza indennizzo od assistenza di sorta, e richiama l'attenzione del Ministro sulla esigenza di risolvere un problema di così grave portata.

A conclusione del suo intervento, l'oratore si sofferma su questioni concernenti gli esonerati dal servizio militare, in riferimento ai criteri restrittivi seguiti dalle Autorità militari in talune regioni, ed invita il Ministro a voler disporre ispezioni per accertare il regolare funzionamento di molti enti militari periferici.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente

BERTONE

e del Vicepresidente

MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Colombo Vittorino.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**).
(Rinvio dell'esame).

Il presidente Bertone comunica che, diversamente da quanto stabilito, non sarà possibile nella seduta odierna procedere all'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, in quanto uno degli annessi a tale tabella, la relazione programmatica, non è stato ancora ufficialmente approvato nelle competenti sedi governative.

L'esame della tabella n. 18 è quindi rinviato alla seduta di giovedì prossimo.

- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (**Tabella 3**).
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Cuzari, inizia la sua esposizione illustrando l'andamento delle spese di parte corrente, delle quali sottolinea l'incremento, sia rispetto all'esercizio precedente sia rispetto alla media dell'ultimo quadriennio. La maggior parte di tale incremento, osserva il relatore, è da attribuirsi alle spese per il personale, il quale, peraltro, non è aumentato di numero in misura rilevante.

Il senatore Cuzari esamina quindi analiticamente le voci di spesa attribuite ai singoli servizi del Ministero delle finanze, mettendo in rilievo, anzitutto, come in alcuni casi gli stanziamenti per le missioni ed i trasferimenti appaiono esigui in modo tale da far temere l'eventualità di una nota di variazione. Successivamente egli pone in luce che, in generale, si registra una sensibile carenza del personale effettivamente in servizio rispetto a quello previsto dagli organici. Dopo avere accennato brevemente alle quote sui canoni di abbonamento alle radio-audizioni, che registrano un leggero aumento, il senatore Cuzari affronta il tema della spesa del Ministero delle finanze a favore degli enti locali: a questo proposito, egli rileva che se, da un lato, si registrano aumenti di contributi statali ai Comuni ed alle Provincie in base a titoli diversi, dall'altro rimangono ancora insolte le questioni derivanti dall'abolizione dell'imposta di consumo sul vino e di quella sull'energia elettrica, abolizioni che hanno determinato una riduzione del gettito degli enti locali.

Dopo avere accennato all'incremento della spesa per vincite al lotto — che denota una diffusione dell'abitudine al gioco — il senatore Cuzari esamina brevemente la situazione dell'Azienda dei monopoli di Stato, rilevando che questa deve ancora ricorrere, per coprire il proprio disavanzo, alla Cassa depositi e prestiti, già sensibilmente gravata per i suoi compiti istituzionali. Il senatore Cuzari osserva quindi che, in previsione della riforma tributaria, occorrerà approfondire la conoscenza degli effetti della imposizione fiscale globale e della composizione del sistema tributario; a questo proposito l'oratore riferisce i dati di una indagine condotta dalla

Banca d'Italia sui redditi di varie categorie di cittadini. Avviandosi alla conclusione, il relatore lamenta l'elevato costo di esazione delle imposte di consumo, fornendo dati relativi ai diversi settori geografici e riguardanti le gestioni dell'INGIC; conclude affermando che, in sede di riforma tributaria, sarebbe opportuno rivedere tutto il sistema della imposizione sui consumi.

Dopo che il presidente Bertone ha ringraziato il relatore per la sua esposizione, il senatore Bertoli chiede che lo stesso relatore approfondisca i rapporti tra bilancio di previsione e consuntivo del 1966, tenendo presenti le osservazioni formulate dalla Corte dei conti in merito alla gestione del Ministero delle finanze. L'oratore afferma inoltre che, nella discussione del bilancio preventivo, occorrerebbe tener conto delle diverse leggi annunciate per l'attuazione della riforma tributaria. Anche il senatore Gliotti chiede alcuni chiarimenti, rilevando la gravità della carenza di personale prospettata dal relatore.

Sul problema del personale del Ministero delle finanze si sofferma anche il senatore Martinelli, il quale rileva che, qualora gli organici venissero integrati, la spesa aumenterebbe notevolmente: ciò costituisce un vero e proprio onere latente, che potrà in futuro incidere sul bilancio dello Stato. La carenza del personale — prosegue l'oratore — incide necessariamente sulla efficienza dell'amministrazione e la situazione ha raggiunto un punto di gravità tale che non si può più attendere la riforma burocratica e occorre procedere ad un riordinamento degli organici. Il senatore Martinelli chiede al relatore di insistere su questo aspetto nella sua relazione. Dopo avere rilevato che il Governo dovrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di una riduzione del consumo del tabacco, che inciderebbe sulle entrate dei monopoli, il senatore Martinelli conclude rilevando che le osservazioni della Corte dei conti, per quanto riguarda la gestione del bilancio delle finanze per il 1966, sono sostanzialmente tranquillizzanti.

Il senatore Maier, relatore sulla tabella dell'entrata, chiede se egli dovrà affrontare anche il problema della riforma tributaria; esprime peraltro l'opinione che ciò non sia

opportuno in sede di discussione sul bilancio.

Dopo un breve intervento del senatore Lo Giudice, prende la parola il senatore Roda, il quale insiste sulla necessità di un esame congiunto del bilancio di previsione e del rendiconto consuntivo dato il persistente divario che intercorre tra i due documenti. L'oratore si riferisce quindi alla relazione della Corte dei conti sul consuntivo, insistendo in particolare sul problema degli enti superflui, i quali, nonostante le disposizioni di legge, non vengono posti in liquidazione. Sempre riferendosi alla relazione della Corte dei conti, il senatore Roda solleva la questione dei compensi speciali al personale, compensi di cui beneficiano particolarmente i funzionari degli alti gradi, i quali sono spesso inflazionati, come avviene presso il Ministero della difesa. Dopo avere affrontato il problema dell'attività contrattuale dello Stato, attività per la quale si ricorre sempre più alla trattativa privata, il senatore Roda afferma la necessità di imporre un maggiore rispetto della legge, al quale il Parlamento può contribuire dedicando un'adeguata attenzione ai rilievi fatti dalla Corte dei conti.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti del senatore Cenini (che rileva una contraddizione tra la nota preliminare alla tabella 3 ed un capitolo della stessa tabella), prende la parola il senatore Pellegrino. Egli s'intrattiene sulla questione del personale del Ministero delle finanze, osservando che le norme sulle assunzioni sono estremamente contraddittorie: mentre, in alcuni casi, si richiedono copiose documentazioni ed informazioni anche di carattere politico riguardanti i candidati, ci si avvale d'altro canto di norme che consentono assunzioni straordinarie, attraverso le quali si immettono nell'amministrazione elementi non qualificati (a questo proposito, il senatore Pellegrino cita un caso preciso verificatosi all'Intendenza di finanza di Caserta).

Dopo aver posto in rilievo la necessità di una perequazione delle retribuzioni all'interno dell'amministrazione finanziaria, il senatore Pellegrino insiste sulla necessità di procedere ad una più razionale distribuzione geografica del personale dello stesso dicastero.

Interviene quindi brevemente il senatore Pesenti, il quale rileva che nell'esame della tabella 3 occorre affrontare anche le questioni riguardanti l'entrata ed in particolare il rapporto tra previsione di entrata e consuntivo. In passato, si è spesso verificata una eccedenza delle entrate effettive rispetto alle previsioni: ciò può essere dipeso in parte da fatti obiettivi, ma può essere anche il risultato di una precisa volontà politica, quella cioè di contenere la spesa o di riservarsi una massa di disponibilità non previste nel bilancio. L'oratore conclude il suo intervento rilevando che in sede di discussione del bilancio è opportuno procedere all'esame delle linee ispiratrici della riforma tributaria, per la quale, a suo avviso, è preliminare un approfondimento delle conoscenze circa la pressione tributaria effettiva.

Prende quindi la parola il senatore Bosso, il quale si sofferma su talune osservazioni contenute nella relazione della Corte dei conti sul consuntivo del 1966, osservazioni che a suo giudizio appaiono preoccupanti.

Interviene quindi il senatore Bonacina, il quale dà atto anzitutto al Ministero delle finanze di avere intensificato nell'ultimo anno la sua attività, in particolare per quanto riguarda la lotta contro le evasioni, che ha dato risultati soprattutto nel campo delle imposte indirette. Nel settore delle imposte dirette permangono invece alcune lacune in quanto gli accertamenti compiuti, se in taluni casi sono stati clamorosi (inserendosi così in una positiva azione di informazione per la creazione di una coscienza fiscale nel Paese) non sono stati approfonditi nei confronti dei diversi gruppi sociali, tra i quali l'oratore ricorda quelli dei liberi professionisti. Pertanto, prosegue il senatore Bonacina, permane ancora oggi lo scandalo di sfrenate esibizioni di ricchezza da parte di persone le quali poi vengono colpite dalle imposte in misura irrisoria.

Rilevando che attualmente siamo all'inizio di un serio processo di riforma del sistema tributario, l'oratore osserva che è necessario affrontare realisticamente la situazione: da questo punto di vista — egli aggiunge — non sembra che gli approcci iniziali siano del tutto soddisfacenti. Infatti, per quanto riguarda il problema della finanza locale, si

insiste nel porre l'accento sulla incapacità amministrativa degli Enti locali, mentre si tende a trascurare i problemi effettivi creati alla finanza locale da fatti quali il caotico sviluppo della motorizzazione. Egli riconosce che sia gli amministratori locali sia, sotto un altro punto di vista, i sindacati dei lavoratori, hanno condotto in passato un'azione spesso viziata da atteggiamenti particolaristici e settoriali; ma è innegabile che la questione della finanza locale dovrà essere impostata accrescendo l'autonomia finanziaria degli enti locali e diminuendo correlativamente i contributi dello Stato.

Quindi, data l'ora tarda, il presidente Martinelli rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 13,40.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
RUSSO
e del Vicepresidente
BALDINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7).
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale sullo stato di previsione: intervengono i senatori Piovano, Cassano, Trimarchi, Stirati, Granata, Basile e Spigaroli.

Il senatore Piovano si sofferma su alcuni punti del parere del senatore Zaccari, che dichiara di non condividere: tra questi l'affermazione che con lo stato di previsione in esame, ultimo di questa legislatura, vengano fedelmente mantenuti gli impegni as-

sunti dalla coalizione governativa; in secondo luogo la tesi che l'epoca delle *élites* determinate dal censo stia per diventare, nella realtà dell'istruzione superiore, storia del passato.

Quindi l'oratore, dopo aver pregato il rappresentante del Governo di fornire dettagliati quadri dei fondi assegnati agli istituti di istruzione professionale e tecnica ed alle scuole ed istituti d'arte, nonchè alcuni chiarimenti sulle erogazioni previste dai capitoli 1434 e 2562, illustra la necessità di un aumento della rubrica 15^a ai fini di una maggiore vigilanza sugli istituti e scuole d'istruzione media non statali e sugli istituti privati di educazione.

Proseguendo il suo intervento, il senatore Piovano definisce carente l'esposizione del relatore per la parte attinente all'istruzione secondaria di secondo grado: vi si registra bensì l'eccessiva dilatazione delle iscrizioni negli istituti magistrali, e il calo subito invece dagli istituti professionali: ma si evita il doveroso, ulteriore approfondimento dei conseguenti problemi. A questo proposito, l'oratore precisa che, sia nel settore dell'istruzione secondaria sia in quello dell'istruzione universitaria, vanno tenute presenti non esigenze contrabbandate come obiettivi dalla classe dominante, ma i fini di un rinnovamento, da attuare all'esterno del sistema.

Circa la progettata ristrutturazione dell'istruzione secondaria superiore il senatore Piovano osserva che i ritardi si spiegano non tanto coi disaccordi fra la maggioranza, quanto con l'evidente carenza degli schemi elaborati, dai quali la disarticolazione fra i vari indirizzi di studio viene istituzionalizzata insieme alla sostanziale preminenza accordata ancora all'istruzione classica. Concludendo su questo argomento, l'oratore si augura che il Parlamento possa approvare prima della fine della legislatura almeno il disegno di legge, concordato fra i vari gruppi rappresentati nella 6^a Commissione, e di cui è primo presentatore il senatore Donati, sull'ordinamento del primo biennio delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado (n. 2378).

Il senatore Piovano passa poi a trattare i problemi dell'università. Dichiarando, in generale, di non condividere la tesi (implicita-

mente accolta nel parere del senatore Zaccari) che vie di mezzo non vi siano tra la « riforma Gui » e il nulla di fatto, e si augura, al contrario, che, in un dialogo più sereno, la maggioranza sappia accogliere almeno alcune istanze atte ad allargare i consensi intorno al ricordato progetto.

Si sofferma quindi su alcuni indici, dai quali emerge la crisi delle strutture universitarie, segnalando in particolare gli inquietanti dati forniti dall'UNURI sul rapporto fra il numero dei laureati e il numero degli iscritti (nel 1956-57 il 9 per cento, nel 1965-66 il 7 per cento), dai quali è lecito arguire che gli interventi sin qui attuati, come la creazione degli « aggregati » e l'ampliamento dei ruoli universitari, hanno operato, senza innovare beneficamente, entro le tradizionali strutture, con ritardo, e con stanziamenti quantitativamente minori rispetto a quelli previsti dal piano Gui e dal piano Pieraccini.

Il senatore Piovano conclude il suo intervento annunciando la presentazione, da parte dei senatori comunisti, di ordini del giorno sul problema delle università meridionali, su quello dell'inadempimento dell'obbligo scolastico nell'istruzione primaria e sulla richiesta di nuove misure di lotta contro l'analfabetismo, ed invita infine il relatore a segnalare al Governo come urgente l'approvazione dei disegni di legge sui bienni successivi alla fascia dell'obbligo, sulla riforma universitaria, sull'istruzione professionale e sulla « parità » scolastica.

Dopo brevi interventi sull'ordine dei lavori del senatore Donati (che chiede una immediata discussione del rendiconto dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 e delle relazioni sin qui presentate dalla Corte dei conti sulla gestione di enti sovvenzionati dallo Stato) e dei senatori Granata, Basile e Trimarchi, prende la parola il senatore Cassano, che si sofferma sui problemi dell'istruzione universitaria.

L'oratore esordisce riconoscendo l'esistenza di un ritardo nell'adeguamento delle strutture universitarie, rimaste ancorate al modello ottocentesco, ma afferma che all'opera di riforma, ormai in corso, e ai problemi gravi e complessi che comporta, si è posto mano, da parte del Governo di centro-sinistra e

della maggioranza che lo sostiene, con volontà e con impegno del tutto particolari.

Il senatore Cassano ricorda le delicate connessioni (che non sempre, a prima vista, vengono scorte dai facili critici) fra strutture universitarie e istruzione secondaria, situazioni sociali, problemi economici e via dicendo. Osserva ad esempio, che una università nuova ed efficiente implica una istruzione secondaria superiore, capace non solo di formare compiutamente diplomati a livello pre-universitario, ma anche di giovani adeguatamente preparati, ed in grado di affrontare, appunto, gli studi superiori. Da ciò l'oratore fa discendere la necessità di una impostazione non generica, ma specializzata e differenziata, dell'istruzione precedente quella universitaria.

D'altra parte, prosegue il senatore Cassano, l'università non va più concepita come una accolta di *clerici vacantes*, dovendo essere invece disciplinata e « scolarizzata », giacchè (egli osserva) se non sono infondate le lagnanze che si sentono sui professori che non adempiono al loro dovere, altrettanto fondata è la lagnanza sulla scarsa coscienza del dovere da parte degli studenti. Su questo punto l'oratore afferma che il sistema del *full time* va introdotto non solo per i docenti ma anche per i discenti.

L'oratore replica poi ad alcune critiche del senatore Piovano, e conclude esprimendo la sua adesione alla relazione Zaccari.

Il senatore Trimarchi, che prende successivamente la parola, afferma che la Commissione deve tenere nella massima considerazione i rilievi della Corte dei conti. Quindi, nell'esprimere un giudizio politico generale sullo stato di previsione, dopo essersi richiamato agli interventi da lui fatti nelle discussioni dei precedenti bilanci, osserva che molte promesse e molti impegni assunti dalla maggioranza non sono stati mantenuti: tale constatazione non può essere elusa — come vorrebbe fare il relatore — con le distinzioni fra la buona volontà e l'impegno del Ministro, e gli ostacoli derivanti da dissensi interni alla coalizione.

Il senatore Trimarchi sollecita poi chiarimenti sui criteri di assegnazione delle borse di addestramento scientifico previste dall'articolo 21 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, per quanto riguarda gli anni accademici 1966-67 e 1967-68, mentre lamenta che

la legge istitutiva dei professori aggregati, del luglio 1966, sia stata resa operante soltanto nella tarda estate 1967, con il risultato che il nuovo ruolo è, anche in questo caso, di là da venire.

Eccessivamente ottimistica è poi, a giudizio dell'oratore, l'affermazione del senatore Zaccari, secondo cui, sempre nel settore universitario, tutti gli strumenti necessari per agire in profondità a beneficio del Paese sarebbero ormai predisposti: gli interventi, innegabili sul piano quantitativo, si sono (a suo dire) ispirati a criteri più che altro economicistici, considerando l'università soprattutto come fucina di dottori, con un conseguente decadimento del livello culturale degli studenti e degli stessi docenti, destinato purtroppo ad aggravarsi nella futura università di massa.

L'oratore conclude auspicando invece un rinnovamento che abbia come punto di partenza la stessa struttura delle facoltà, e a questo proposito, si augura che l'approvazione del disegno di legge sul riordinamento delle facoltà di scienze politiche costituisca un primo passo in tale direzione.

La seduta è sospesa alle ore 13 e viene ripresa alle ore 17,15.

Il senatore Stirati, in un breve intervento, dopo aver sottolineato l'incontestabilità del notevole aumento degli stanziamenti previsti, entra nel merito di alcune questioni attinenti la scuola media: anzitutto chiede un ulteriore sforzo per una più larga attuazione della istanza, sempre avanzata dai socialisti, di una effettiva gratuità (del resto giustificata dalla sua obbligatorietà), e quindi raccomanda che maggiore attenzione sia dedicata all'insegnamento dell'educazione civica, ora impartito sciattamente e non ai fini di una pratica di democrazia nella scuola; più in generale l'oratore formula infine delle lagnanze sulle crescenti carenze nell'osservanza delle normali regole di comportamento da parte degli studenti, ed auspica un particolare impegno delle autorità scolastiche per una rivalutazione di questi valori.

Altri rilievi dell'oratore si riferiscono al capitolo 2009 (sul quale chiede chiarimenti al rappresentante del Governo) ed all'esigenza di una maggiore vigilanza nei congedi annuali concessi agli insegnanti elementari.

Il senatore Stirati conclude invitando la maggioranza ad uno sforzo di buona volontà affinché si riescano ad approvare prima della fine della legislatura due importanti riforme: quella relativa all'istruzione professionale e quella sull'ordinamento universitario.

Prende quindi la parola il senatore Granata, che preliminarmente definisce deludente il consuntivo di legislatura della coalizione di centro-sinistra, soprattutto facendo riferimento agli impegni presi nelle dichiarazioni programmatiche di Governo. Entrando nel merito dei singoli argomenti, poi, l'oratore non condivide l'ottimistica valutazione manifestata dal relatore Zaccari sui programmi della scuola primaria, che definisce invece antiquati, non foss'altro perchè anteriori alla nuova scuola media, e per i quali ritiene venuto il momento di un adeguamento alle moderne impostazioni pedagogico-didattiche.

Il senatore Granata si associa quindi alle considerazioni del senatore Limoni sul metodo di insegnamento del latino nella scuola media, esprimendo soddisfazione per l'implicita negativa valutazione del compromesso Gui-Codignola, a suo tempo avversato dai senatori comunisti, ed auspica insieme all'abolizione dell'insegnamento di tale materia, un riordinamento, a fini di maggiore sistematicità ed organicità, di tutte le altre discipline, a cominciare dall'italiano.

Circa il generale scadimento dell'istruzione, (che il senatore Granata ritiene dover addebitare ad una mancanza di adeguata preparazione professionale e ad un insufficiente amore per la scuola) egli esprime l'avviso che tale problema sarebbe in gran parte risolto assicurando al personale insegnante una maggiore tranquillità economica.

Proseguendo nel suo intervento l'oratore affronta ampiamente il problema delle scuole private e della loro parità con le scuole statali. Lamenta al riguardo una evidente volontà politica della maggioranza di non soddisfare questo adempimento costituzionale, connesso, egli afferma, non a istanze politiche di parte, ma alle reali esigenze dello sviluppo della scuola.

A tempi ormai scaduti anche per l'esame del disegno di legge n. 926, da lui presentato insieme ad altri senatori (che voleva essere una occasione ed uno stimolo ad apri-

re un colloquio) resta ora da chiedere, osserva il senatore Granata, quali siano le intenzioni della maggioranza, ammonendo che una ulteriore dilazione equivarrà ad esplicita confessione di politica incapacità ad affrontare una discussione che evidentemente si teme rilevi insanabili dissidi all'interno della coalizione.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Granata affronta ancora il problema della tutela del patrimonio artistico e culturale della Nazione, censurando le inadempienze del Governo, a fronte degli impegni assunti con la sua stessa maggioranza; su quest'ultimo argomento, infine, propone formalmente che l'iniziativa parlamentare — auspicabilmente con la stessa unanimità di intenti e di sentimenti che aveva animato la Commissione Franceschini — si sostituisca alla iniziativa governativa, specialmente per i provvedimenti più urgenti indicati negli ordini del giorno della predetta Commissione; rivolge nel contempo esplicito invito al Governo perchè, anche a questo proposito, esprima le sue reali intenzioni.

Interviene quindi il senatore Basile con alcune osservazioni preliminari attinenti ai rilievi della Corte dei conti e alla ammissibilità di un esame del bilancio di previsione 1966 in pendenza del giudizio di legittimità costituzionale promosso dalle note ordinanze di rinvio in ordine a talune poste del rendiconto del 1966, aventi riscontro nel bilancio di previsione in discussione. Dopo aver a sua volta sottolineato le inadempienze del Governo in ordine agli impegni programmatici, l'oratore svolge due ordini del giorno da lui sottoscritti: nel primo impegna il Governo a promuovere, con urgentissima iniziativa legislativa, l'istituzione di una università statale in Calabria; con il secondo invita il Governo a promuovere le opportune iniziative dirette ad estendere alla Calabria il regime, di cui già gode in Lucania e in Sardegna il personale ausiliario degli istituti magistrali, trasferendo a carico dello Stato anche le spese attualmente a carico dei Comuni per l'arredamento scolastico e per il personale ausiliario delle scuole elementari.

Il senatore Spigaroli inizia un ampio intervento respingendo preliminarmente il giudizio prettamente negativo, formulato dalle opposizioni, sul consuntivo di legislatura in

materia di pubblica istruzione: egli afferma che, invece, una valutazione obiettiva impone di dare atto al Governo di notevoli successi nell'attuazione del proprio programma. Gli importanti provvedimenti adottati, precisa l'oratore, hanno creato infatti i presupposti quantitativi essenziali per lo sviluppo, in senso veramente democratico, di una scuola sempre meno di *élite*, anche se si deve doverosamente riconoscere che esistono ancora determinate strettoie le quali impediscono ai capaci e meritevoli di procedere verso i più alti gradi dell'istruzione.

L'oratore quindi si sofferma sui problemi creati dal mancato riordinamento del settore secondario superiore dell'istruzione. Egli respinge l'affermazione che le riforme progettate abbiano carattere conservativo, e, dopo aver messo in luce le gravi conseguenze dell'errata distribuzione (che si va delineando in modo sempre più allarmante) della popolazione studentesca tra i vari tipi di scuola di tale settore, invita gli organi competenti ad una opera di persuasione e di informazione intesa e diffusa, che integri la attività di orientamento scolastico e professionale già svolta, necessariamente con mezzi limitati, dagli enti locali.

Passando a trattare del settore delle antichità e delle belle arti, il senatore Spigaroli chiede che sia affrontato con decisione il problema della carenza del personale, specie degli organi periferici, carenza che praticamente paralizza ogni possibilità operativa anche se opportunamente finanziata.

Infine il senatore Spigaroli illustra quattro ordini del giorno, da lui presentati.

Con il primo (che reca la firma anche dei senatori Bellisario, Moneti e Baldini) viene invitato il Governo ad indire con ogni possibile sollecitudine la sessione di esami di abilitazione relativi alle materie di insegnamento nella scuola secondaria di primo grado, riservata agli insegnanti elementari laureati ed ai laureati non abilitati in possesso di determinati requisiti, prevista dall'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, tenendo conto, nella formazione delle commissioni giudicatrici, delle particolari condizioni dei candidati, che prestano servizio da molti anni presso le scuole statali.

Con il secondo ordine del giorno, (che reca la firma anche dei senatori Limoni, Mo-

neti e Baldini), il Governo viene sollecitato a farsi promotore di un provvedimento perequatore del trattamento economico di missione previsto dalla legge 15 aprile 1961, n. 291.

Con il terzo ordine del giorno poi il senatore Spigaroli invita il Governo a presentare sollecitamente il provvedimento di riforma dell'ordinamento degli esami di Stato nelle scuole secondarie superiori; e con l'ultimo ordine del giorno infine il presentatore chiede provvedimenti amministrativi di perequazione nella distribuzione delle cattedre di lingua straniera nella scuola media per quanto riguarda le lingue insegnate, per ridurre l'eccessiva prevalenza assegnata al francese rispetto all'inglese.

Il Presidente Russo, dichiarata chiusa la discussione, annuncia che i senatori Cassese e Romano hanno rinunciato a svolgere un ordine del giorno da loro presentato, in cui il Ministro della pubblica istruzione viene invitato ad indurre il Consiglio di amministrazione dell'Istituto universitario orientale di Napoli ad alienare le aziende agricole « Petruccia » e « Santa Cecilia », a favore dei contadini poveri della Valle del Sele e nell'interesse dell'economia nazionale e dell'ente universitario.

Indi il Presidente, dopo aver espresso l'avviso che la competenza a decidere sulla sospensiva (ventilata dal senatore Basile) dell'esame del bilancio di previsione 1968, in attesa delle decisioni della Corte costituzionale, spetti alla 5ª Commissione, e dopo aver assicurato che l'esame del rendiconto 1966, per la parte di competenza, sarà senza indugio iscritto all'ordine del giorno della Commissione, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 20,15.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Florena; alla

ripresa pomeridiana interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (**Tabella 10**).
(Esame).

Il relatore, senatore Giancane, illustra anzitutto lo stato di previsione dell'Azienda delle ferrovie dello Stato: pur riconoscendo che in questo settore la situazione economica permane critica, l'oratore trae motivo di conforto dal rilevare che nel documento in esame non si riscontra, rispetto allo scorso anno, aumento del *deficit*; se ciò lascia bene sperare per l'avvenire, prosegue l'oratore, è indispensabile peraltro che il ripianamento del disavanzo sia effettuato con l'intervento diretto del tesoro e non con autorizzazione all'Azienda a contrarre mutui, che in definitiva si risolvono in ulteriore aggravio del suo bilancio. Dopo aver auspicato che le Ferrovie possano al più presto disporre del residuo stanziamento previsto dal piano decennale di ammodernamento, il relatore conclude questa parte della sua esposizione accennando all'opportunità che il « ritocco » tariffario di cui si parla in questi giorni (giustificato dal fatto che i prezzi praticati dalle Ferrovie italiane sono notevolmente sotto costo ed i più bassi tra quelli dei Paesi del MEC) sia articolato in modo da costituire una valida premessa per la riforma strutturale delle tariffe stesse, nei termini previsti dalla Commissione presieduta dall'onorevole Nenni.

Passando a trattare dell'attività e degli interventi del Ministero nel campo della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, il senatore Giancane sottolinea preliminarmente la necessità di giungere al più presto al risanamento del settore dei pubblici trasporti gestiti dalle imprese private: a suo giudizio, infatti, occorre seguire nuovi indirizzi sul piano tecnico e su quello giuridico, abbandonando la strada delle sovven-

zioni e dei sussidi fini a se stessi; che il più delle volte si risolvono in un inutile spreco. Naturalmente, una riforma legislativa non potrà trascurare la normalizzazione dello *status* (economico, previdenziale, assistenziale) del personale che opera in questo settore, come pure dovrà essere valutata l'opportunità di una revisione delle tariffe, che oggi si dimostrano assolutamente inadeguate.

Dopo un accenno ai problemi della navigazione interna e della circolazione stradale, nonchè alla sempre più grave situazione in cui versa l'EAM, il relatore si sofferma ampiamente sui due problemi che il Ministero è chiamato a risolvere nel campo dell'aviazione civile: quello riguardante l'ammodernamento e l'ampliamento della rete aeroportuale, l'approvvigionamento delle attrezzature terrestri e di pronto intervento, lo sviluppo ed il potenziamento della rete aerea nazionale, la qualificazione del personale pilota; e l'altro concernente la migliore organizzazione dell'Ispettorato, l'adeguamento degli organici e la perequazione retributiva del relativo personale rispetto agli altri dipendenti del Ministero.

A conclusione della sua esposizione, il senatore Giancane dà ragione del conto dei residui passivi al 31 dicembre 1966 (assicurando che gran parte di questi sono stati già pagati o lo saranno nel corrente anno) ed invita la Commissione a pronunciarsi favorevolmente sullo stato di previsione in esame.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Giacomo Ferrari, nel rammentarsi della indifferenza che il Governo dimostra per i rilievi mossi in Parlamento in occasione della discussione dei bilanci (ad esempio, nonostante le critiche, nulla cambia nel settore delle ferrovie « concesse »), si sofferma sui temi delle aziende municipalizzate — per le quali auspica interventi organici a sollievo dei gravi *deficit* finanziari —, degli autoservizi di linea e, soprattutto, sui vari problemi che le Ferrovie sono oggi impegnate ad affrontare: in particolare, l'oratore auspica un aumento del finanziamento previsto dal piano decennale (unitamente ad un anticipo dei tempi di esecuzione dei relativi lavori) e chiede precise notizie circa il ventilato aumento delle tariffe, provvedimento, a suo giudizio, dannoso oltrechè ingiusti-

ficato ed impopolare; su tale argomento, illustra anche un ordine del giorno.

Dopo interventi del senatore Massobrio, il quale richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di una valorizzazione (da attuarsi attraverso migliori criteri selettivi) del personale ferroviario, e del senatore Indelli, il quale auspica tra l'altro un potenziamento del parco carri frigoriferi ed un'attenta valutazione in tema di soppressione di « rami secchi » delle ferrovie, prende la parola il senatore Lombardi: egli, dopo essersi augurato che, nel quadro del riordinamento del Ministero dei trasporti, trovi collocazione il relativo Consiglio superiore, espone varie considerazioni in merito al ventilato « ritocco » delle tariffe ferroviarie, al *deficit* dell'Azienda delle ferrovie, ai servizi di navigazione interna (per i quali ribadisce la necessità di coordinare le relative gestioni); conclude chiedendo chiarimenti in merito alle recenti vicende dell'ACI ed allo stato delle trattative, in sede comunitaria, per il perseguimento di una politica comune dei trasporti.

Dal canto suo, il senatore de Unterrichter esprime talune perplessità in merito all'aumento delle tariffe ferroviarie e, dopo avere sostenuto la necessità di un intervento razionale quanto impietoso per quel che concerne i cosiddetti « rami secchi », afferma che l'azione dell'Amministrazione ferroviaria deve tendere al miglioramento dei servizi, per quanto riguarda la rapidità dei collegamenti, il raddoppio di talune linee e soprattutto la sistemazione della ferrovia del Brennero, per la quale esistono progetti che si augura siano attentamente studiati nelle sedi, anche internazionali, competenti.

Dopo un breve intervento del senatore Guanti, che dichiara di concordare con quanto detto dal relatore in merito all'EAM ed alla sistemazione del relativo personale, il senatore Genco tratta diffusamente delle Ferrovie « concesse » e dei trasporti pubblici su strada gestiti da imprese private; dopo avere espresso il timore che l'aumento delle tariffe ferroviarie conduca ad una contrazione degli utenti, chiede notizie circa l'azione che le ferrovie intendono svolgere con riferimento ai *containers*; illustra infine un ordine del giorno concernente l'aeroporto di Bari.

Dopo una breve replica del relatore, prende la parola il sottosegretario Florena. Il rappresentante del Governo mette in evidenza anzitutto gli ottimi rapporti che intercorrono tra l'Amministrazione delle ferrovie ed il personale (coi relativi sindacati). Dà quindi notizie sull'assidua opera di controllo che il Ministero svolge nei confronti delle società che gestiscono ferrovie in concessione. Circa le tariffe ferroviarie, l'oratore precisa che la decisione di un loro eventuale aumento trascende la competenza del Ministro rientrando in quella più generale del Governo: comunque, fornisce dati relativi alle differenze esistenti in questo campo tra l'Italia e gli altri Paesi del MEC.

Proseguendo nella sua replica, il Sottosegretario dà assicurazioni al senatore Indelli circa il potenziamento del parco dei carri frigoriferi da lui auspicato, fornendo analogo assicurazione al senatore de Unterrichter in merito all'attenzione che il Ministero riserva alla sistemazione della ferrovia del Brennero.

Dopo avere accennato agli imponenti problemi, conseguenti al rapido sviluppo dei trasporti aerei, che il Ministero si appresta ad affrontare a mezzo di un programma organico di potenziamento degli aeroporti, ed avere assicurato gli oratori intervenuti che il Ministero è impegnato nella ricerca di una soddisfacente soluzione al problema dello EAM e del suo personale, il sottosegretario Florena dichiara di non accogliere l'ordine del giorno del senatore Giacomo Ferrari, mentre accetta come raccomandazione quello proposto dal senatore Genco.

Infine la Commissione autorizza il senatore Giancane e trasmettere alla Commissione finanze e tesoro il parere formulato sullo stato di previsione.

La seduta è sospesa alle ore 13 e viene ripresa alle ore 17,30.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (**Tabella 9**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il senatore Gaiani il quale, dopo aver criticato la mancanza, nella nota preliminare al bilancio in esame, di un sia pur minimo accenno al piano quinquennale di sviluppo, si sofferma particolarmente

sulle gravi carenze riscontrabili nei settori della edilizia abitativa e della difesa del suolo. Quanto alla prima, l'oratore, pur rilevando sintomi confortanti di ripresa, sottolinea l'ancor limitato contributo che l'edilizia popolare dà allo sviluppo di tale settore, mentre, per quanto concerne il problema della difesa del suolo, il senatore Gaiani denuncia la lentezza con cui procedono sia gli interventi previsti dalla legge specificamente diretta a tale difesa che quelli contemplati dalla legge a favore delle popolazioni e delle zone alluvionate. A conclusione del suo discorso, il senatore Gaiani illustra un ordine del giorno con cui invita il Governo a render pubblici gli studi effettuati per la difesa idraulica dei territori del Delta padano.

Il senatore Fabretti si richiama a quanto esposto dal relatore sul problema dell'acqua potabile per denunciare la grave situazione in cui versa la popolazione di Ancona e per chiedere idonei affidamenti governativi in proposito; analoga assicurazione l'oratore chiede in merito al riordinamento ormai improcrastinabile dell'ANAS, da attuarsi, a suo avviso, non solo con un congruo adeguamento dell'organico del personale ma anche col miglioramento del trattamento economico e normativo da questo attualmente goduto.

Il senatore Giacomo Ferrari, riferendosi al settore della navigazione interna, chiede un effettivo intervento ministeriale per la sistemazione dell'alveo di magra del Po; lo oratore lamenta poi il ritardo con cui la ANAS provvede ad assumere la manutenzione delle strade provinciali ad essa trasferite.

Dopo un intervento del senatore Lombardi, che ribadisce la necessità di giungere al più presto alla sistemazione dell'alveo di magra del Po, prende la parola il senatore de Unterrichter, il quale ripresenta l'ordine del giorno in tema di sicurezza autostradale e di segnaletica da lui già svolto nella precedente discussione sul bilancio dei lavori pubblici; ad ulteriore sostegno delle sue richieste, l'oratore presenta anche un emendamento con cui chiede l'aumento dello stanziamento del capitolo del bilancio dell'ANAS concernente l'esecuzione di lavori autostradali.

Dopo una breve replica del relatore, prende la parola il sottosegretario de' Cocci.

Il rappresentante del Governo, dato atto dello spirito costruttivo che ha caratterizzato l'attuale dibattito e riconfermato l'intendimento del Governo di operare sulla base delle indicazioni del programma di sviluppo economico, afferma che condizioni essenziali per una organica ed efficace politica nel settore delle opere pubbliche sono una adeguata organizzazione degli uffici a livello sia centrale che locale, la semplificazione delle procedure amministrative e l'aumento degli stanziamenti fin qui disposti.

Passando poi a trattare dell'assetto territoriale (argomento sul quale ieri a lungo si è soffermato il senatore Zannier), l'onorevole de' Cocci dà una valutazione positiva della situazione attuale: comincia, infatti, ad essere soddisfacentemente operante, dopo le iniziali difficoltà, la legge n. 167 del 1962 ed è entrata in vigore la legge-ponte sull'urbanistica, che responsabilizza i comuni e fornisce adeguati strumenti di intervento anche all'autorità centrale; a quest'ultimo proposito, l'oratore assicura che il Ministero sta sollecitamente provvedendo agli adempimenti di sua competenza.

Il rappresentante del Governo si sofferma poi ampiamente sull'edilizia pubblica (convenzionata, sovvenzionata, residenziale, a favore dei lavoratori agricoli, eccetera) sottolineando le realizzazioni sino ad oggi attuate, le prospettive per il futuro, le carenze che ancora si riscontrano in questo settore; concludendo su questo punto, l'oratore rileva che, pur essendo migliorata la situazione, sarà necessario intensificare gli sforzi per raggiungere il traguardo indicato nel programma di sviluppo economico.

L'onorevole de' Cocci tratta poi diffusamente degli altri settori in cui si articola la attività del Ministero: opere idrauliche e impianti elettrici, idrovie, viabilità, opere marittime, edilizia ospedaliera e scolastica, dando infine assicurazioni al senatore Fabretti che la situazione del personale dell'ANAS sarà attentamente esaminata.

Si passa quindi alla trattazione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

L'onorevole de' Cocci dichiara di accogliere gli ordini del giorno presentati dal senatore Gaiani e dal senatore De Unterrichter.

L'ordine del giorno del senatore Adamoli, illustrato ieri, non è invece accolto dalla Commissione.

Dopo le dichiarazioni del Governo, il senatore De Unterrichter si riserva di rappresentare il suo emendamento in Assemblea. Analoga dichiarazione fa il senatore Adamoli per quanto riguarda due suoi emendamenti tendenti ad aumentare gli stanziamenti per le opere portuali.

Si dà infine mandato al senatore Genco di predisporre il parere da inviare alla 5ª Commissione.

La seduta è tolta alle ore 20,15.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Gomez D'Ayala illustra un ordine del giorno, presentato insieme ad altri senatori del Gruppo comunista. Con esso si tende ad impegnare il Governo a predisporre tutte le necessarie misure per garantire che gli enti di sviluppo assolvano ai compiti ad essi attribuiti dalla legge, nell'attuazione del piano predisposto dal CNEL per la costruzione delle attrezzature e per l'istituzione di mercati alla produzione e centrali di raccolta dei prodotti ortofrutticoli; che la proprietà dei detti impianti sia assegnata alle Regioni e a consorzi degli enti locali interessati; che la gestione degli stessi sia affidata alle associazioni dei produttori agricoli operanti nelle rispettive zone; che nell'ambito delle partecipazioni statali e di concerto con gli

enti di sviluppo sia predisposto un adeguato piano di interventi per la costruzione, specialmente nel Mezzogiorno, di attrezzature di conservazione, refrigerazione, surgelazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, agrumari e delle essenze; che l'Azienda ferroviaria adegui le sue attrezzature alle esigenze del trasporto dei prodotti ortofrutticoli, segnatamente con il potenziamento del parco carri frigoriferi; che siano accelerate tutte le procedure per la concessione di contributi e finanziamenti alle cooperative e per la gestione di impianti ed attrezzature di mercato.

Il senatore Santarelli illustra un ordine del giorno, firmato anche da altri senatori comunisti, con il quale si invita il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché sia superata la grave situazione creata dalla legge sui patti agrari, dando la possibilità ai mezzadri di ripartire i prodotti e gli incassi del bestiame al 58 per cento sul lordo e consentendo loro di restare sulla terra senza subire metodi ricattatori.

Lo stesso senatore Santarelli illustra successivamente un altro ordine del giorno, firmato anch'esso dai medesimi senatori, con il quale si invita il Governo ad adottare provvedimenti idonei per annullare la resistenza degli agrari contro la legge sui mutui quarantennali, consentendo ai lavoratori della terra di acquistare i fondi che coltivano a prezzi congrui e di esercitare il diritto di prelazione senza che i proprietari eludano i propri obblighi.

Dichiarando di rinunciare ad illustrarlo, il senatore Attaguile presenta un ordine del giorno firmato anche dal senatore Bernardo, nel quale s'invita il Governo ad adottare i provvedimenti necessari per approntare magazzini di stoccaggio e di ammasso volontario del grano e per semplificare le operazioni relative al pagamento delle integrazioni previste dalle recenti disposizioni comunitarie.

Il senatore Carelli presenta e illustra tre ordini del giorno. Il primo impegna il Governo ad esaminare l'opportunità di integrare gli stanziamenti della legge n. 590 del 1965, sì da fronteggiare tutte le richieste di acquisto avanzate. Il secondo ordine del giorno impegna il Governo ad esaminare l'opportunità di procedere agli stanziamenti necessari

per corrispondere alle numerose richieste di formazione di proprietà coltivatrice, che, considerati i limiti di intervento posti dall'articolo 1 della legge n. 590 del 1965 per le aziende di modeste dimensioni economiche, non trovano accoglimento nell'ambito di tale provvidenza. Il terzo ordine del giorno vuole impegnare il Governo ad esaminare l'opportunità di istituire una direzione generale della proprietà coltivatrice, della ricomposizione fondiaria e dei servizi speciali. I tre ordini del giorno sono firmati anche dai senatori Tedeschi, Bernardo, Attaguile, Canziani ed Actis Perinetti; l'ultimo anche dal senatore Valmarana.

Il senatore Samaritani illustra un ordine del giorno, firmato anche da altri senatori comunisti, tendente ad impegnare il Governo a prendere adeguati ed immediati provvedimenti affinché tutte le disposizioni concernenti lo sviluppo della proprietà coltivatrice siano estese alle cooperative costituite tra lavoratori manuali della terra, che intendano acquistare terreni per condurli utilizzando il lavoro dei propri associati.

Infine il senatore Actis Perinetti presenta un ordine del giorno, firmato anche dai senatori Medici, Bertola, Valmarana, Carelli e Tortora: in esso si fanno voti affinché vengano tutelati i diritti delle zone irrigue e si provveda al coordinamento delle utilizzazioni irrigue ed idroelettriche, onde l'agricoltura non sia posta in condizioni di inferiorità rispetto alle altre attività economiche.

Il senatore Conte esprime l'opinione che il parere sul rendiconto generale dello stato per l'esercizio 1966 debba essere espresso contestualmente a quello sul bilancio di previsione; l'oratore sostiene la necessità che non sia travisato lo spirito della legge «Curti», la quale, a suo avviso, prescrive un esame contestuale del consuntivo e del preventivo. Replica il Presidente, dando lettura di un recente telegramma della Presidenza del Senato, che contiene fra l'altro un invito ad esaminare i due documenti in tempi assai ravvicinati, ed assicurando che a tale invito egli si atterrà doverosamente.

Prendono quindi la parola il relatore ed il Sottosegretario di Stato.

Il senatore Tortora replica agli oratori intervenuti nel dibattito, esprimendo l'esigenza di ulteriori provvedimenti legislativi

che consentano la piena espressione della politica programmata dal Governo per l'agricoltura. In particolare, si sofferma sul sistema credizio agrario che, a suo avviso, postula l'adozione di concrete iniziative legislative e amministrative per la sua riforma.

Il relatore osserva altresì che l'elevato ammontare dei residui passivi rappresenta obiettivamente un fattore negativo, e mette in evidenza la necessità di semplificare e modernizzare la burocrazia. Successivamente afferma l'esigenza di dare impulso ad ogni azione tesa allo sviluppo dell'impresa familiare e all'adozione di ogni efficace misura per il pieno esercizio del diritto di prelazione. Sottolinea inoltre la necessità di incrementare il fondo per la formazione della proprietà coltivatrice, risultando già assorbita la variazione in aumento prevista dal bilancio, e non potendosi scoraggiare tale aspirazione, più volte consacrata nelle linee direttive della politica di sviluppo dell'agricoltura.

Il senatore Tortora raccomanda infine la nomina dei Consigli di amministrazione degli enti di sviluppo, data l'urgenza di mettere detti enti in condizione di esplicare pienamente e democraticamente le loro importanti funzioni, al servizio della politica di sviluppo dell'agricoltura.

Il Sottosegretario di Stato svolge un'ampia esposizione sulla situazione dell'agricoltura italiana e sui propositi d'intervento del Governo. Prima di iniziare l'analisi dei singoli ordini del giorno, egli aggiunge di ritenere non fondata la preoccupazione del senatore Conte, secondo cui gli stati di previsione della spesa tenderebbero ad assumere sempre più il carattere di ordinaria amministrazione. Il sottosegretario Schietroma illustra anche le cause del fenomeno dei residui passivi, escludendo in proposito una responsabilità dell'Esecutivo.

Dichiara quindi di esser contrario all'ordine del giorno dei senatori Cipolla, Conte, Spezzano, Pirastu e Marullo, illustrato per primo nella seduta di ieri. Insistendo su di esso i presentatori, l'ordine del giorno viene messo ai voti e respinto.

Il rappresentante del Governo dichiara poi di accettare come raccomandazione l'ultimo periodo dell'ordine del giorno depositato dal

senatore Actis Perinetti nella seduta di ieri. Parimenti come raccomandazione, con l'intesa che il proponente vi inserisca una frase finale, il Sottosegretario dichiara di accettare l'ordine del giorno del senatore Carelli presentato ieri.

Si dichiara poi contrario all'ordine del giorno dei senatori Moretti e Petrone, ieri depositato. Poichè i presentatori insistono sull'ordine del giorno, questo è messo ai voti e respinto.

Dei quattro ordini del giorno ieri presentati dal senatore Masciale, il sottosegretario Schietroma dichiara di accettare i primi tre.

Passando agli ordini del giorno presentati stamane, il Sottosegretario di Stato accetta come raccomandazione quello dei senatori Gomez D'Ayala ed altri, fatta eccezione per il secondo punto che i proponenti accettano di sopprimere.

Il rappresentante del Governo dichiara poi di non accettare il primo ordine del giorno presentato dai senatori Santarelli ed altri, mentre accoglie come raccomandazione di studio il secondo ordine del giorno presentato dagli stessi senatori.

Come raccomandazione viene accettato l'ordine del giorno dei senatori Attagui e Bernardo, mentre sono accettati integralmente i tre ordini del giorno del senatore Carelli, dopo che il proponente ha aderito al suggerimento di modificare lievemente il dispositivo.

Il Sottosegretario si dichiara quindi contrario all'ordine del giorno dei senatori Samaritani ed altri: l'ordine del giorno, mantenuto dai proponenti, è messo in votazione e respinto.

Infine il rappresentante del Governo accetta l'ordine del giorno presentato dai senatori Actis Perinetti ed altri.

Per dichiarazione di voto prende la parola il senatore Conte. Egli afferma che lo schema di parere redatto e integrato dal senatore Tortora non tiene conto della disastrosa situazione agricola, derivante dalla politica seguita dal Governo. Poichè lo stato di previsione in esame appare come la continuazione di detta politica, i senatori del Partito comunista manifestano la loro contrarietà al parere anzidetto.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Tortora di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro il parere favorevole.

La seduta termina alle ore 13,30.

INDUSTRIA (9°)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella 20).
(per la parte relativa al turismo).
(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue la discussione generale dello stato di previsione.

Il senatore Mammucari pone l'accento sul problema della « settimana corta » e di una più razionale distribuzione delle ferie ed auspica che sia facilitato il godimento delle vacanze da parte dei lavoratori. L'oratore aggiunge, che è sempre più evidente l'opportunità di concedere agevolazioni tariffarie per i trasporti.

Richiamandosi poi a talune questioni sollevate dal relatore, l'oratore sostiene l'esigenza di aiutare i Comuni, più impegnati in attività turistiche, nello sforzo volto a potenziare le loro attrezzature idriche e sanitarie: suggerisce in proposito di predisporre un adeguato piano d'interventi, reperendo parte dei fondi dai proventi della motorizzazione e modificando i rapporti fra i Comuni e le aziende di soggiorno.

Il senatore Mammucari invita poi il Governo a provvedere concretamente alle attrezzature di quei Comuni montani che, trovandosi fra il Lazio e l'Abruzzo, vedranno accrescere notevolmente l'afflusso turistico

in seguito al completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila.

Si sofferma quindi sulle attività delle organizzazioni religiose nel settore del turismo, che a suo avviso godono di rilevanti vantaggi ed agevolazioni di vario tipo; esamina, infine, i problemi delle stazioni termali e suggerisce di risolverli mediante impegni assunti congiuntamente e coordinatamente da privati ed enti pubblici, tra i quali ultimi, a suo avviso, sono da considerare gli enti previdenziali.

Il senatore Vecellio, dopo aver lamentato la scarsità degli stanziamenti in favore del turismo, pone in rilievo i pericoli che si presentano per lo sviluppo del settore in seguito all'accennata concorrenza dei paesi stranieri. Auspica, in proposito, un sensibile sviluppo delle infrastrutture e dei servizi idrici e sanitari.

L'oratore invita quindi il Governo ad affrontare i problemi dell'organizzazione turistica ed a rispettare soprattutto il fattore individuale dell'esperienza e della conoscenza dei problemi, nell'affidare gli incarichi direttivi degli Enti e delle Aziende turistiche.

Accenna brevemente, infine, agli sforzi compiuti per il turismo di talune zone montane tra le più povere auspicando un adeguato impegno dello Stato in loro favore.

Il senatore Francavilla, dal canto suo, pone l'accento su taluni aspetti della relazione Berlanda, che egli dichiara, a nome del proprio Gruppo, di considerare critici dell'azione governativa e come pienamente rispondenti agli auspici ed ai suggerimenti più volte formulati dai senatori comunisti; aggiunge che soltanto motivi politici di carattere generale impediscono a questi ultimi di esprimere il proprio consenso sulla relazione stessa.

Dopo essersi posto alcuni interrogativi circa lo sviluppo dell'azione stimolatrice del governo nel settore, azione che sembrò, a suo avviso, caratterizzare la prima fase dell'attività del ministro Corona, l'oratore sostiene che gran parte degli errori commessi e del rallentamento dell'iniziativa dell'esecutivo è dovuta a precise scelte politiche compiute in taluni settori, a cominciare dalla individuazione, non sempre coerente ed oculata, delle nuove zone di insediamento e dei poli di sviluppo turistico.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore dichiara di ritenere impossibile una razionale politica di incremento turistico, finchè le soluzioni dei problemi economici saranno adottate senza respingere pesanti suggestioni speculative in contrasto con l'interesse generale.

Prende quindi la parola il senatore Berlanda, per replicare brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito. Il relatore sottolinea che, nel suo parere sullo stato di previsione, egli ha preferito soffermarsi in particolare su certe lacune del settore solo per ragioni di brevità, il che tuttavia non esclude una valutazione complessiva favorevole all'attività svolta e programmata dal Ministero del turismo.

Nell'illustrare rapidamente i meriti acquisiti dall'amministrazione del turismo, l'oratore osserva che talune eccezioni non autorizzano a sottovalutare le scelte generalmente effettuate nell'opera di rinnovamento dei quadri dirigenti dell'organizzazione periferica del settore, nè autorizzano a trascurare i vantaggi generali derivanti dalla introduzione di un metodo più democratico nella gestione dell'apparato turistico.

Esaminando comparativamente i dati statistici relativi a taluni Paesi stranieri, il senatore Berlanda pone in rilievo l'imponenza dello sforzo effettuato dall'Italia per incrementare le attrezzature alberghiere; si augura infine che anche le altre amministrazioni dello Stato si affianchino a questo sforzo e ne tengano conto nei loro impegni e nelle loro scelte.

Prende infine la parola il sottosegretario Sarti. Egli, dopo aver comunicato il rammarrico del ministro Corona per non aver potuto partecipare personalmente ai lavori della Commissione, si sofferma, in un ampio intervento sui problemi trattati nel corso del dibattito ed in primo luogo sui rilievi formulati dal relatore.

Il rappresentante del Governo dichiara di condividere le preoccupazioni manifestate nella discussione per gli effetti dell'aumentata concorrenza dei paesi stranieri sullo sviluppo del turismo italiano; richiama, tuttavia, l'attenzione su taluni dati che permettono ancora, a suo avviso, una valutazione positiva dell'apporto del turismo all'economia generale del Paese.

Dopo essersi soffermato ad illustrare la portata dei provvedimenti governativi in favore del settore, l'oratore dichiara di ritenere che siano in via di maturazione i risultati delle incentivazioni promosse dal suo Dicastero; che d'altro canto, i dati ormai in possesso dal Ministero in seguito alle ricerche condotte a termine consentono di assumere tempestive decisioni ed organiche iniziative di provata efficacia.

Il Sottosegretario si dice inoltre convinto della necessità di orientare gli afflussi turistici esteri e nazionali al di fuori dei canali tradizionali, al fine di scoprire la cosiddetta Italia minore ed anche talune zone lacustri, finora trascurate: aggiunge in proposito, che finalità di questo tipo impongono di affrontare, tra alcuni problemi di particolare rilievo, quelli relativi alla viabilità.

Il rappresentante del Governo dichiara di concordare con i suggerimenti dei senatori Mammucari e Francavilla sul problema delle ferie dei lavoratori alla cui equa ed utile distribuzione il Ministero del turismo è particolarmente interessato, così come è impegnato per la costituzione del cosiddetto « risparmio turistico ».

L'oratore rileva poi che gli studi effettuati da taluni economisti consentono di ritenere tuttora indispensabili gli aiuti dello Stato alle aziende alberghiere, dichiara di condividere l'esigenza di un sempre più efficace coordinamento di tutte le iniziative private e pubbliche, che in qualsiasi modo, interessino il turismo.

La Commissione approva quindi le conclusioni del relatore, senatore Berlanda, favorevoli all'approvazione dello stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per la parte di propria competenza.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 » (2395).
(Parere alla 5ª Commissione).

L'estensore designato, senatore Forma, si sofferma ampiamente ad illustrare i dati del consuntivo ed auspica che gli organi di controllo amministrativo proseguano la propria opera con la necessaria tempestività e mantenendosi sempre strettamente nell'ambito della propria competenza.

La Commissione approva, quindi, le conclusioni dell'estensore.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
BERMANI

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Calvi.

La seduta è aperta alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 15**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale sullo stato di previsione.

Il senatore Torelli, dopo essersi associato alle preoccupazioni manifestate ieri dal senatore Pezzini circa il contrasto esistente tra il Ministero della sanità ed il Ministero del lavoro in merito alla riforma del sistema mutualistico, esprime il proprio compiacimento per il fatto che si sia intanto provveduto alla presentazione, da parte del Ministero del lavoro, di un disegno di legge volto all'unificazione dei sistemi di riscossione dei contributi in un unico ente. L'oratore dichiara altresì di apprezzare il proposito, manifestato dal ministro Bosco, di dar vita ai Comitati provinciali dell'INPS, secondo il suggerimento della Commissione senatoriale d'inchiesta. Egli esclude peraltro che detti Comitati possano essere istituiti nel modo indicato da una legge fascista del 1935, perchè in tal caso risulterebbero organi di decentramento esclusivamente formale, privati in partenza di qualsiasi possibilità di agire efficacemente per lo snellimento delle procedure previdenziali.

Il senatore Torelli auspica quindi che le indicazioni della citata Commissione senatoriale di inchiesta sull'INPS siano tenute presenti per la revisione delle strutture di tutti gli enti operanti nel settore della previdenza,

affinchè sia garantita una maggiore responsabilizzazione e competenza degli organi amministrativi e siano dettati criteri uniformi per la stesura dei bilanci, in modo da consentire una comparazione delle varie gestioni. Per quanto più specificamente riguarda l'INPS, egli esprime l'auspicio che in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sia evitata la riconferma dei precedenti amministratori, che, con la loro negligenza, hanno consentito il verificarsi delle irregolarità riscontrate dalla Commissione d'inchiesta.

Parla quindi il senatore Brambilla, il quale, dopo aver rilevato la difficoltà di una visione globale dei problemi del lavoro sulla base degli incompleti elementi a disposizione della Commissione, sostiene che la riforma previdenziale ed assistenziale non può essere realizzata mediante interventi saltuari od improvvisati. L'oratore lamenta quindi che il Governo non solo non intenda intervenire in modo organico, ma voglia anche sfuggire al preciso dettato della legge 21 luglio 1965, n. 903, per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici alle retribuzioni percepite in attività di servizio, adducendo a pretesto l'insufficienza dei fondi disponibili.

Soffermandosi, quindi, ad analizzare la situazione finanziaria dell'INPS, l'oratore osserva che il *deficit* dell'Istituto è dovuto a tre motivi fondamentali, e cioè all'inadeguato intervento dello Stato, alla inutilizzazione dei beni patrimoniali, agli squilibri della gestione agricola. Il senatore Brambilla esprime pertanto il convincimento che un'elevazione dei minimi pensionistici a 22.500 lire mensili ed una maggiorazione del 20 per cento delle altre pensioni (con una maggiore spesa complessiva di 421 miliardi annui) potrebbero essere realizzate mediante prelievi dal fondo globale, un parziale svincolo delle riserve patrimoniali e l'aumento delle contribuzioni a carico degli agrari.

Successivamente, dopo aver accennato alla necessità di rendere gli assistiti direttamente responsabili dell'amministrazione degli enti mutualistici, il senatore Brambilla formula alcune considerazioni sui problemi dell'istruzione professionale, sostenendo che nessun risultato otterrebbe il maggiore stanziamento di 12 miliardi previsto in bilancio, se prima non fossero eliminati gli inconvenienti di gestione rilevati dalla Cor-

te dei conti. Egli augura, pertanto, che sia sollecitamente presentato il disegno di legge di riforma, già preannunciato dal Ministro del lavoro, e che il Parlamento sia posto in grado di esaminarlo attentamente sulla base di una completa informazione.

A conclusione del suo intervento, il senatore Brambilla si dichiara contrario ad una eventuale proroga dei massimali contributivi e, dopo avere accennato ai provvedimenti da adottare per realizzare un'efficace statuto dei lavoratori, si sofferma brevemente sui problemi dell'emigrazione, invitando il Governo a tener conto dei suggerimenti contenuti nel disegno di legge n. 2367, d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri.

Prende successivamente la parola il senatore Rotta, il quale lamenta che le buone intenzioni espresse nella nota preliminare non trovino rispondenza negli stanziamenti di bilancio; rileva inoltre che questi stanziamenti restano a volte inutilizzati, come sta accadendo per i fondi a disposizione della Gescal.

L'oratore afferma che una maggiore occupazione, sia all'interno che all'estero, può realizzarsi solo con una migliore qualificazione della manodopera, per cui occorre potenziare e coordinare l'attività delle istituzioni preposte all'istruzione professionale.

Per quanto riguarda la tutela dei lavoratori, il senatore Rotta sostiene la necessità d'intensificare l'opera di prevenzione degli infortuni e di assicurare il rispetto dell'igiene nei luoghi di lavoro. Dopo avere espresso alcune preoccupazioni per la prossima scadenza dei termini di proroga dei massimali contributivi per gli assegni familiari, egli auspica che venga ripristinato il sistema della fiscalizzazione degli oneri sociali, a suo tempo sospeso per far fronte alle necessità delle zone alluvionate.

Per quanto riguarda, infine, i mezzi per contenere il *deficit* degli enti mutualistici, il senatore Rotta esclude che una parte delle spese farmaceutiche possa essere addossata agli assistiti e suggerisce invece che questi siano chiamati ad amministrare direttamente i fondi destinati all'assistenza medica e farmaceutica.

Il senatore Bitossi, dopo avere respinto il tentativo di addossare a tutto il Consiglio di amministrazione dell'INPS le colpe delle irregolarità registrate nella gestione dell'Istituto (affermando che la maggiore responsa-

bilità deve essere individuata nell'organo vigilante e cioè nel Ministero del lavoro), passa ad esporre alcune considerazioni sul conto consuntivo dell'INAM relativo all'esercizio 1966. A tale proposito, egli rileva anzitutto che è in atto un rilevante fenomeno di ritardo nel versamento dei contributi da parte degli imprenditori, per cui ad un *deficit* di competenza notevole, ma non eccessivamente preoccupante, si contrappone una insostenibile situazione di cassa, che dà luogo alle note difficoltà nei rapporti con gli ospedali e con le farmacie.

L'oratore indica ancora, tra le cause del dissesto finanziario dell'INAM, l'esiguità dei contributi stabiliti per legge a carico degli agrari, contributi che peraltro vengono spesso sospesi mediante illegittime disposizioni emanate dal Governo. Altra importante causa del *deficit* — prosegue l'oratore — è data dall'elevatezza della spesa per l'assistenza farmaceutica, che tuttavia non può essere contenuta con espedienti empirici, ma solo mediante la promozione di una più elevata coscienza mutualistica. Egli suggerisce altresì che si provveda ad un aggiornamento della farmacopea ufficiale e che si nazionalizzi la produzione dei medicinali di base, ovvero si affidi ad una industria di Stato la funzione calmieratrice del mercato dei farmaci.

A conclusione del suo intervento, il senatore Bitossi auspica che siano accelerati i tempi per arrivare al servizio sanitario nazionale, la cui esigenza è ormai riconosciuta da tutte le parti politiche.

Parla infine il senatore Bera, il quale, dopo avere espresso la sua protesta per il modo affrettato con il quale si sta conducendo la discussione del bilancio (in contrasto con la lentezza nel risolvere pressanti problemi come quello delle mutue contadine), rileva che l'esodo dei lavoratori dalle campagne si sta intensificando a causa della crisi in atto nell'industria lattiero-casearia e del conseguente abbandono degli allevamenti di bestiame. Ad avviso dell'oratore, manca una esatta visione dei problemi dell'agricoltura da parte del Governo, mentre la classe padronale si limita ad agire solo in direzioni conformi ai propri interessi, trascurando completamente la tutela dei lavoratori, come è dimostrato dall'aumento degli infortuni nelle campagne.

Dopo aver criticato l'inerzia del Governo nel promuovere l'attuazione di provvidenze già disposte con legge, quali quelle relative alla costruzione di case per i lavoratori agricoli, il senatore Bera sostiene che manca, nell'attuale maggioranza, una precisa volontà di realizzare la parificazione dei trattamenti previdenziali in agricoltura con quelli in atto nel settore industriale.

Il senatore Bera sostiene, da ultimo, che ai braccianti agricoli oggi praticamente esclusi anche dai benefici della legge sulla giusta causa (giacché sono poche le aziende con più di 35 dipendenti), dovranno essere estese tutte le garanzie che saranno offerte dallo statuto dei lavoratori.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Interviene il ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Cassese chiede che sia iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge numero 2393, recante norme sulla determinazione dell'organico e sul trattamento economico del personale degli Istituti fisioterapici ospedalieri di Roma, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente assicura di avere già disposto che il disegno di legge in questione venga posto all'ordine del giorno della prossima settimana.

IN SEDE REFERENTE

« **Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera** » (2275), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Nella discussione generale, prende la parola anzitutto il senatore D'Errico, il quale, in via preliminare, manifesta la preoccupa-

zione che le grandi leggi sanitarie presentate al Parlamento — di cui quella in esame è certo la più importante —, anche se approvate, non possano divenire pienamente operanti e determinare una completa trasformazione delle nostre attuali strutture sanitarie, producendo quindi uno stato di incertezza e di disordine da cui ci si deve guardare. Passando quindi ad esaminare le principali forme di assistenza sanitaria operanti in altri Paesi, egli esprime il parere che non sia opportuno per noi abbandonare il sistema assicurativo vigente per avviarsi verso quello della sicurezza sociale, che presuppone, per riuscire efficiente, un grado di maturità civica purtroppo non ancora esistente in Italia. Anche in considerazione delle fortissime resistenze che una troppo radicale trasformazione in questo campo non mancherebbe di incontrare, meglio sarebbe — a suo giudizio — apportare alla nostra assistenza i necessari perfezionamenti, primo fra tutti l'unificazione degli enti erogatori e l'estensione della assistenza stessa a tutti coloro che oggi non possono fruirne.

Dopo essersi congratulato col relatore ed avere dichiarato di concordare con molti punti della sua esposizione, l'oratore si sofferma su alcuni aspetti della prospettata riforma ospedaliera che gli appaiono meritevoli di attenzione. Per quanto riguarda le case di cura private, rileva che, se esse sono sorte più numerose nel Sud che nel Nord Italia, ciò è dovuto alla carenza di ospedali esistenti nel Meridione: tale funzione sostitutiva non mancherà di cessare appena quelle zone saranno dotate di una efficiente rete ospedaliera e non è quindi giusto che la sopravvivenza delle cliniche private venga compromessa, anche se è necessario che esse siano sottoposte agli opportuni controlli.

In merito al « conseguimento di uno *standard* ottimale per gli ospedali » auspicato nella relazione, l'oratore osserva che ciò è sempre avvenuto quando gli ospedali sono stati gestiti con la dovuta oculatezza. Egli presume che anche la prevista modificazione dei consigli di amministrazione a poco servirà, se mancherà negli uomini chiamati a farne parte competenza e senso di responsabilità. In proposito riconosce che il sistema di nomina che si vuole introdurre è più democratico di quello attuale, ma teme che

esso possa portare ad una maggiore politicizzazione dei consigli stessi e che il gettone di presenza spettante ai suoi membri susciti nuovi appetiti, non certo giovevoli alla scelta dei migliori candidati.

Circa la classificazione e la gerarchia degli ospedali prevista dal disegno di legge, l'oratore ritiene che essa non tenga sufficientemente conto della realtà esistente e di antiche e complesse situazioni locali, che ne rendono difficile l'applicazione; per quanto riguarda l'auspicata collaborazione fra ospedali e cliniche universitarie, essa potrà ottenersi, a suo parere, più che con norme legislative, attraverso la comprensione reciproca e il superamento di radicate animosità e prevenzioni. Il senatore D'Errico aggiunge anche di non ravvisare l'opportunità di liberare gli ospedali da altri compiti istituzionali, che in molti casi non interferiscono affatto con l'attività preminente degli ospedali stessi; non vede neppure la ragione di sottolineare la necessità di sburocratizzare i ricoveri ospedalieri e si chiede in proposito chi pagherà domani le spese dei ricoverati che non risultino assistiti da mutue e che non siano iscritti nell'elenco dei poveri.

Richiamando l'affermazione contenuta nella relazione, che l'assistenza diverrà più umana, l'oratore osserva che ciò può essere ottenuto non già per via legislativa, ma con una maggiore sensibilità e col progresso sociale. Egli concorda peraltro sulla necessità che i concorsi ospedalieri abbiano carattere pubblico e vengano espletati con la massima imparzialità, eliminando le troppo frequenti sanatorie, che certo non giovano ad assicurare agli ospedali il personale più meritevole e qualificato.

Sul problema del libero esercizio professionale, considera giusto che il medico ospedaliero non debba prestare servizio presso enti di qualsiasi genere, ma ritiene altresì che debba essergli consentito l'esercizio della libera professione, al di fuori degli impegni e degli orari di servizio.

Il senatore D'Errico conclude il suo ampio intervento dichiarando di avere l'impressione e di nutrire il timore che il provvedimento in esame tenda ad una nazionalizzazione degli ospedali, e pertanto a riformare l'apice dell'organizzazione sanitaria senza averne prima sanato le basi. In

ogni caso, anche se il disegno di legge sarà approvato, egli esorta il Parlamento ed il Governo a non perdere di vista molti altri problemi sanitari altrettanto urgenti ed importanti.

Quindi, su richiesta di numerosi membri della Commissione che desiderano intervenire nella discussione generale dopo un più approfondito esame del disegno di legge, il Presidente rinvia il seguito dell'esame alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 11,45.

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 20 settembre 1967 (seduta della 2ª Commissione: Giustizia), a pagina 18, seconda colonna, dopo la 31ª riga, inserire il seguente brano:

« Il senatore Gramegna, affrontando il tema della sfiducia dei cittadini nei confronti dell'amministrazione della giustizia, afferma che questa è dovuta soprattutto alla insufficienza numerica dei magistrati e dei loro ausiliari, alla inadeguatezza dei locali ed alle lungaggini procedurali.

L'oratore conclude il suo intervento esaminando tra l'altro il problema della progettata riforma del Codice civile, soprattutto per quanto riguarda il diritto di famiglia, e sottolineando la necessità di eliminare dal Codice penale le norme che contrastano patentemente con la Carta costituzionale. Si dichiara infine contrario alla espressione di un parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Venerdì 22 settembre 1967, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 (2394).

- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2).

- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tabella 4).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18).

2. MILITERNI. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (2118).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

2. Determinazione degli aggi esattoriali per il quinquennio 1969-1973 (2288).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Venerdì 22 settembre 1967, ore 9,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9).
- Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tabella 10).
- Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella 17).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 24*